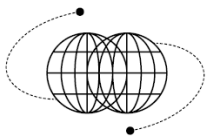


Minori rifugiati e richiedenti asilo

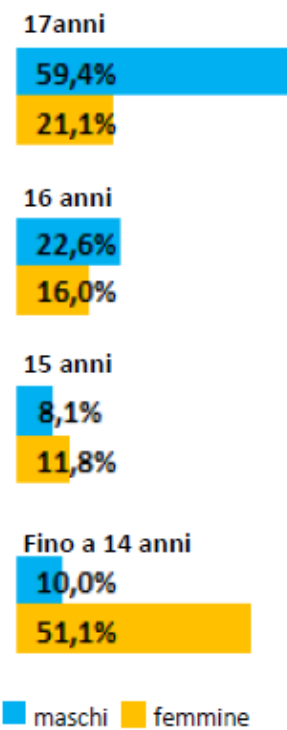


Nel mondo vi sono milioni di bambini e ragazzi che, a causa di conflitti, persecuzioni, violenze generalizzate e massicce violazioni dei diritti umani, hanno dovuto lasciare la loro casa per cercare protezione e asilo in un altro Paese o vivere da sfollati in campi profughi all'interno del loro stesso Stato. A metà del 2025, era di **117,3 milioni** il numero totale di queste persone 'in fuga' e tra queste **30,5 milioni** erano rifugiati, **67,8 milioni** sfollati e **8,4 milioni** richiedenti asilo¹. Alla fine del 2024 i minori rifugiati/sfollati erano **49 milioni**. Tra il **2018** e il **2024** sono nati **2,3 milioni** di bambine e bambini 'rifugiati'².

MSNA in Italia⁴

I minori stranieri non accompagnati presenti in Italia sono in prevalenza **maschi (87,5%)**, mentre le **femmine** rappresentano il **12,5%** del totale.

I MSNA sono così suddivisi per fasce di età:



Provengono da **70 Paesi** diversi, anche se il **65%** proviene dall'**Africa**, il **24,3%** dall'**Europa**, il **10%** dall'**Asia** e lo **0,3%** dalle **Americhe**. I due Paesi più rappresentati sono **Egitto 24,6%** e **Ucraina 19,5%**.

La maggiore presenza si ha in **Sicilia (21,7%)** seguita da **Lombardia (13,9%)**, **Campania (9,4%)** e **Emilia Romagna (8,2%)**.

Minori rifugiati, sfollati o apolidi

I minori rifugiati, sfollati interni o apolidi sono a rischio maggiore di violenze, tra cui violenza sessuale, abbandono, sfruttamento, matrimoni precoci, tratta, detenzione, reclutamento da parte di attori armati con alto rischio di morte, anche durante la fuga verso la salvezza. Hanno esigenze legate allo sviluppo e alla crescita che spesso non possono essere soddisfatte (cibo e cure mediche adeguate, istruzione, ecc.) pregiudicando così il loro futuro.

Minori nei campi profughi

I campi profughi sono spesso costruiti in fretta e sono sovrappopolati. La carenza di condizioni igieniche può creare rischi per la salute e facilita la diffusione di malattie infettive e Aids, che colpiscono soprattutto i più giovani, così come la scarsità di cibo può causare loro malnutrizione. I ragazzi più grandi spesso devono aiutare la famiglia, guadagnandosi da vivere o prendendosi cura dei fratelli più piccoli o degli adulti mutilati e con disabilità. La scuola non è sicuramente una priorità in un campo profughi e così i bambini e i ragazzi crescono senza istruzione e senza le radici di una cultura propria, che dia loro il senso di identità o di appartenenza a una comunità.

Minori stranieri non accompagnati (MSNA)

Alcune volte, i minori arrivano alla loro nuova destinazione senza adulti o genitori o perché sono morti a causa della guerra, o perché, non potendo scappare loro stessi, hanno deciso di mandare i figli all'estero, nella speranza di farli vivere in posti più sicuri. I ragazzi possono essere allontanati per evitare l'arruolamento forzato, per poter andare a scuola o per chiedere asilo e facilitare così il successivo ricongiungimento familiare. A volte si ritrovano da soli perché la fuga è stata improvvisa e scomposta e nell'esodo di massa le famiglie si sono disperse, senza poi riuscire a ritrovarsi.

I minori non accompagnati si trovano in una situazione di **particolare fragilità e vulnerabilità**, poiché non hanno nessuno che si prenda cura di loro. Nei Paesi dove sono presenti dei conflitti sono preda di incursioni da parte dei gruppi armati e delle forze regolari che li vorrebbero arruolare; in altri Paesi, se non adeguatamente protetti, possono cadere nelle mani della criminalità organizzata, essere vittime di abusi sessuali o non avere sufficienti mezzi per il sostentamento. Nel 2024 i MSNA a livello globale erano circa **218.000**³.

Al 30 giugno 2025 erano presenti in **Italia 16.497 MSNA** (vedi box a fianco) con un calo di presenze rispetto al passato, iniziato nel 2023.

Richiedenti asilo

Nel 2024, circa **33.160** minori non accompagnati hanno presentato domanda d'asilo. Si ritiene comunque che i dati sottostimino il numero reale dei minori non accompagnati, perché non tutti i Paesi hanno fornito dati.

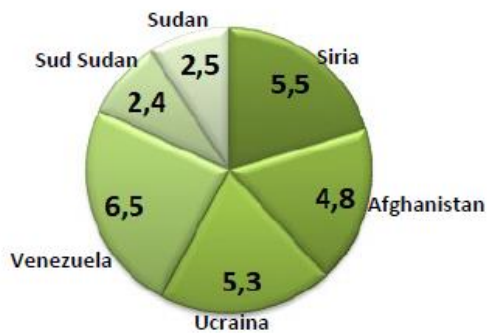
¹ Fonte: UNHCR, <https://www.unhcr.org/media/mid-year-trends-2025>

² Fonte: UNHCR, <https://www.unhcr.org/refugee-statistics>

³ Fonte: UNHCR, *Global Report 2024*

⁴ Fonte: Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, *I minori stranieri non accompagnati in Italia. Rapporto di approfondimento semestrale*, 30 luglio 2025

Paesi da cui proviene il maggior numero di rifugiati (milioni) ⁵



PAESI DI PROVENIENZA, PAESI D'ASILO⁶

- Il 75% dei rifugiati viene ospitato in Paesi a medio e basso reddito e, di questi, il 25% nei Paesi a più basso reddito.
- Il 66% si rifugia in nazioni vicine al Paese di origine.
- la Colombia ospita il maggior numero di rifugiati (2,8 milioni), seguito dalla Turchia e dalla Germania (2,7 milioni).
- questi dati non tengono conto del rapporto con la popolazione dello Stato; in questo caso il paese ospitante con il rapporto più alto sarebbe il Libano dove vi è 1 rifugiato ogni 8 abitanti, seguito dall'isola di Aruba con 1 rifugiato ogni 9 abitanti.

PROTEZIONE MSNA IN ITALIA

Il 7 aprile 2017 il Parlamento ha approvato la legge n. 47, recante "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri accompagnati".

Tra le principali novità introdotte dal testo:

- il divieto assoluto di respingimento dei minori stranieri non accompagnati alla frontiera;
- il raccordo tra strutture di prima accoglienza e SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) ⁹, esteso ai minori non accompagnati, con strutture su tutto il territorio nazionale;
- l'adozione di una procedura di accertamento dell'età, che eviti accertamenti medici invasivi, quando inutili, e maggiori garanzie, tra cui la presenza di mediatori culturali, anche durante l'accertamento;
- l'istituzione di elenchi di tutori volontari su tutto il territorio nazionale e la promozione dell'affido familiare;
- maggiori tutele per il diritto all'istruzione e alla salute, nonché per i diritti del minore durante i procedimenti amministrativi e giudiziari.

Il 5 ottobre 2023 è stato approvato il decreto legge n. 133, che presenta alcune disposizioni in antitesi con la legge n° 47/2017:

- i MSNA di 16 e 17 anni possono essere sistemati nei CAS (Centri accoglienza straordinaria) per adulti fino a 90 giorni in una sezione loro dedicata (questa disposizione interessa quasi i 2/3 dei minori)
- in caso di arrivi consistenti, multipli e ravvicinati, l'autorità di pubblica sicurezza può disporre lo svolgimento di rilievi antropometrici o di altri accertamenti sanitari, anche radiografici, volti alla individuazione dell'età, dando immediata comunicazione alla procura della Repubblica presso il tribunale per la persona, la famiglia ed i minorenni, che ne autorizza l'esecuzione.

Il Paese europeo che ha ricevuto più domande di asilo è stato la Germania (13.345), seguita da Grecia (4.710), Olanda (3.930), Bulgaria (2.600), Italia (2.030).⁷

Presentare domanda d'asilo per ragazze e ragazzi può essere difficile. Innanzitutto, non è sempre facile capire la loro reale età se non vi sono documenti di identificazione sicuri ed è necessario introdurre, in caso di perizia incerta, la presunzione della minore età.

Un'altra difficoltà è quella di presentare la propria storia.

«È difficile che bambini e bambine possano raccontare, come gli adulti, le situazioni che hanno affrontato. Possono avere difficoltà ad articolare le loro paure, essere troppo giovani o immaturi per riuscire a valutare quali informazioni sono importanti, oppure interpretare e comunicare ciò a cui hanno assistito o che hanno vissuto in un modo che è facilmente comprensibile per un adulto.

Questo vale per i bambini di tutte le età - anche quelli più grandi di 12 anni. Infatti, anche i ragazzi più grandi possono fornire risposte superficiali o non del tutto corrispondenti al vero su esperienze o eventi dolorosi o traumatizzanti. Possono voler evitare di parlare di argomenti difficili, o non collegare direttamente altre esperienze o paure con le domande che vengono poste loro».⁸

Bambini sfollati

Diversa da quella dei loro coetanei rifugiati è la situazione dei **bambini sfollati**, minori cioè che vivono ancora nel loro Paese, anche se in zone diverse da quelle di provenienza da cui sono scappati. Vivono questa particolare condizione per scelta o perché il governo, dal quale cercano di fuggire, impedisce loro di attraversare i confini. È molto problematico assicurare protezione e aiuto ai minori sfollati. Spesso il Paese che ha chiuso le frontiere non gradisce le "ingerenze" degli organismi umanitari internazionali e dei volontari che con essi collaborano, reclamando il diritto di assistere, con propri mezzi, i suoi cittadini.

⁵ Fonte: UNHCR, *Mid-year Trends 2025*, novembre 2025

⁶ Fonte: UNHCR, *Global Trends. Forced Displacement in 2024*, 12 giugno 2025

⁷ Fonte:

https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/migr_asyunaa/default/table?lang=en

⁸ Fonte: UNHCR, *Children on the run. Unaccompanied children leaving Central America and Mexico and the need for international Protection*, 2013.

⁹ La rete del sistema SPRAR è stata abolita con decreto-legge n. 113 del 2018.



La legislazione internazionale

Il più importante strumento internazionale in materia di rifugiati è la *Convenzione sullo status dei rifugiati* emanata il 28 luglio del 1951 e ratificata da 128 Stati.

L'art.1 fornisce una definizione precisa di chi può definirsi "rifugiato" e stabilisce le norme che regolano la protezione dei suoi diritti. Nella Convenzione viene sancito che:

"Nessuno Stato espellerà o respingerà un rifugiato [...] verso le frontiere dei luoghi ove la sua vita e la sua libertà possano essere minacciate per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche" (art.33).

Nella Convenzione non esistono tuttavia articoli specifici che riguardino i minori. Nella *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* (art.22) si stabilisce che deve essere data particolare protezione ai bambini rifugiati e che deve essere considerata una priorità il loro ricongiungimento con la famiglia.

Nel 1994 l'UNHCR ha messo a punto delle Linee guida che forniscono indicazioni pratiche su problemi relativi a cultura, educazione, benessere, libertà e sicurezza personale dei bambini rifugiati.

In queste Linee guida si raccomanda di usare "una ampia applicazione del beneficio del dubbio" quando si deve decidere sullo status di rifugiato di un bambino non accompagnato.